INTERVISTA A SUA ECCELLENZA MONS. SCHNEIDER - 2012

Domenica 9 settembre 2012, verrà consacrata la Cattedrale della Diocesi di Karaganda in Kazakhstan, in una solenne concelebrazione presieduta dal card. Angelo Sodano, Decano del Collegio Cardinalizio e Legato Pontificio per la consacrazione.
Il programma delle celebrazioni prevede:

Sabato 8 settembre:

15.00 Santa Messa del Cardinale Legato Angelo Sodano con i pellegrini nella vecchia cattedrale.
18.00 concerto del Requiem di Mozart in onore delle vittime del Karlag.

Domenica 9 settembre:

11.00 Santa della dedicazione della nuova Cattedrale, celebrata dal Cardinale Legato Angelo Sodano.
18.00 Concerto di musica d'organo nella Nuova Cattedrale

Lunedi 10 settembre: visita del Karlag

La cattedrale è stata pensata e voluta dall'allora arcivescovo-vescovo di Karagangda mons. Jan Pawel Lenga e dall' vescovo ausiliare mons. Athanasius Schneider, il quale ha commissionato all'artista prof. Rodolfo Papa un ciclo pittorico di 14 tele dedicate alla Eucaristia, per la cripta. Mons. Schneider ha dedicato alla Eucaristia il libro *Dominus est. Riflessioni di un vescovo dell'Asia centrale sulla Sacra Comunione,* Libreria Editrice Vaticana 2008 (con prefazione di mons. Malcolm Ranjith).
Nell'intervista che segue, mons. Schneider spiega le ragioni storiche e spirituali sottese alla costruzione della Cattedrale ed alla commissione del ciclo pittorico.

1) ***Quale è il significato storico e spirituale della costruzione di questa cattedrale a Karaganda?***

La prima ragione era questa: avere una cattedrale in un luogo più degno e visibile. Poiché la diocesi di Karaganda usava finora un edificio costruito ancora durante il tempo della persecuzione, e questo edificio si trova nella periferia della città ed è esteriormente non riconoscibile come chiesa.

Una cattedrale in un posto più centrale, costruita in uno stile di tradizione inconfondibilmente cattolica, cioè nello stile neogotico, sarà un silenzioso ma anche potente segno e mezzo di evangelizzazione in un mondo dove i cattolici sono circa 1% o 2% della popolazione, dove la maggioranza degli abitanti sono musulmani e dove c'è una forte minoranza degli ortodossi. Inoltre, una considerevole parte della popolazione non appartiene a nessuna religione, sono persone che cercano Dio.

L'architettura della cattedrale e anche gli oggetti nell'interno sono stati fatti con la cura più grande possibile, perché rappresentino una vera bellezza artistica e allo stesso tempo la sacralità e il senso del soprannaturale. Tutto questo è adatto sia per incitare il senso religioso e il senso della fede nei fedeli e nei visitatori, sia per esprimere l'atto di adorazione della Santissima Trinità. Tutto ciò è quindi adatto per facilitare l'esecuzione del primo comandamento e l'ultima finalità di tutta la creazione: l'adorazione e la glorificazione di Dio.

Il significato storico e spirituale ha anche questa dimensione: la nuova Cattedrale è un luogo sacro per la memoria delle innumerevoli vittime del regime comunista, giacché intorno a Karaganda c'era uno dei più grandi e terribili campi

di concentramento -detti Gulag-, nel quale hanno sofferto persone appartenenti a più di 100 diverse etnie. Nello stesso tempo la nuova Cattedrale sarà anche un santuario per la preghiera d'espiazione per i crimini del regime ateista e comunista.
La bellezza architettonica, le opere d'arte, l'organo nella nuova cattedrale sono anche un mezzo di promozione della cultura.

Come è stata accolta questa iniziativa cattolica dalle autorità politiche e dalla comunità islamica?
È stata accolta con senso di rispetto verso la chiesa cattolica. Le autorità civili e la popolazione si sentono onorati di poter aver nella loro città un tale edificio di straordinaria bellezza architettonica e di alto significato culturale. Le autorità civili considerano la nuova Cattedrale come un gesto da parte della Chiesa cattolica per la promozione della cultura.

2) ***Una piccola comunità cattolica è in grado di costruire una cattedrale in terra di missione, potremmo dire che questo sia un modello in grado di spronare la rinascita della fede nella vecchia Europa?***
La piccola comunità cattolica era in grado di dare soprattutto un contributo spirituale per la costruzione. Però, il maggior contributo materiale è provenuto dai nostri fratelli e sorelle dalla vecchia Europa. E questo è bello, poiché manifesta la solidarietà fraterna, manifesta un fraterno scambio di doni, simile ai primi tempi della Chiesa, quando le comunità più ricche aiutavano le comunità più bisognose.
La fede rinascerà anche nella vecchia Europa quando si darà sempre più il primo posto in tutte le cose a Gesù, quando la vita della fede tornerà sempre più concreta, visibile e più "incarnata".

3) ***Quali sono i problemi che quotidianamente la comunità cattolica affronta in Kazakistan?***
I problemi quotidiani sono l'insufficienza dei sacerdoti, le distanze enormi tra le comunità parrocchiali, gli insufficienti mezzi materiali per le opere di costruzione delle chiese e per le opere sociali ed educative, l'emigrazione dei giovani per l'estero, alcuni impedimenti di carattere burocratico.

Quali i rapporti con le altre confessioni cristiane?
I rapporti con le altre confessioni cristiani sono buoni. Ci sono alle volte incontri con vescovi e sacerdoti della Chiesa russa-ortodossa e con rappresentanti delle comunità protestanti. Abbiamo, per così dire, un ecumenismo di vita, dove i rapporti umani sono più importanti delle discussioni teoriche o dottrinali. Abbuiamo opere comuni con i fratelli ortodossi e protestanti nell'ambito della difesa della vita.

Quali sono gli sviluppi e le prospettive?

Vogliamo conservare i rapporti di rispetto reciproco, di rapporti personali di amicizia e continuare a fare opere comuni per la difesa della vita e dei valori morali.

4) L'arte è sicuramente uno strumento di evangelizzazione efficace, come il Magistero ci ricorda, ed il Santo Padre ci sprona ed incoraggia ad utilizzarla. Può raccontare la sua esperienza di committente, che ha voluto tanta arte e tanta bellezza nella sua diocesi, come segno della testimonianza della fede cattolica?

La costruzione di una nuova cattedrale con una vera estetica sacrale e opere d'arte è anche una proclamazione del primo dovere della Chiesa: dare a Dio, a Dio Incarnato, il primo posto, un posto visibile, poiché Dio si è fatto visibile nell'Incarnazione e nell'Eucaristia; dare a Dio il primo posto anche nel senso di offrire a Suo onore una bellezza artistica, poiché Dio è l'autore di tutta la bellezza e merita di ricevere in Suo onore dalla parte dei credenti opere veramente belle.

Inoltre, una tale cattedrale può essere una concreta manifestazione dell'amore tenero della comunità credente, la sposa di Cristo, verso il Corpo di Cristo, offrendo in onore di questo Corpo di Cristo in un certo senso la santa prodigalità della donna peccatrice, la quale ha offerto in onore di Cristo il vaso di profumo prezioso di prezzo straordinariamente grande ("più che trecento denari", cf. Mc 14, 4). Per ungere il corpo di Cristo, la donna peccatrice ha speso una somma con la quale si poteva sostenere una famiglia per un anno intero. Le persone presenti si sono sdegnate per un tale spreco. Gesù però ha lodato questa santo spreco dicendo: "Ha compiuto verso di Me un'opera buona" (Mc 14, 6). Si deve fare ancora il "santo spreco" per Gesù.

Molte persone già hanno visitato la nuova Cattedrale. La maggioranza sono state persone non cattoliche, e persino non cristiane. Queste sono state attratte dalla bellezza. Hanno espresso visibilmente la loro ammirazione. Alcune donne non cristiane hanno persino pianto di commozione in mia presenza. Una volta durante una mezz'ora ho mostrato e spiegato ad una giovane coppia non cristiana la Cattedrale con tutti i dettagli dell'arte e delle cose sacre. Quando ho finito e siamo usciti dalla Cattedrale, la donna non cristiana mi ha detto: "In questa mezz'ora ho purificato la mia anima. Posso venire ancora una volta da sola? poiché voglio nel silenzio ammirare queste belle cose". Ho risposto: "Certamente, può venire tante volte quante vuole". In quella mezz'ora ho fatto, per mezzo della spiegazione di una arte sacra e bella, una lezione sulle verità della fede cattolica. La reazione di quasi tutte le persone che hanno finora visitato la Cattedrale, specialmente persone non cristiane, è stata così spontanea: ammirazione, silenzio, apertura per il soprannaturale. Ho costatato in questi casi la verità che l'anima umana è naturalmente cristiana, come ha detto Tertulliano, cioè nell'anima umana Dio ha iscritto la capacità di conoscerLo, di venerarLo. Il dovere dei cattolici è di condurre queste anime aperte verso la fede e l'adorazione soprannaturale, alla fede ed all'adorazione di Cristo, della Santissima Trinità, di condurre le anime al cielo. Nelle grandi porte di bronzo all'entrata della cattedrale ci sono scritte queste parole della Sacra Scrittura: "Qui è la casa di Dio, qui è la porta del cielo" (*Domus Dei - porta caeli*). Perciò, queste parole sacre sono un motto molto adatto per questa Cattedrale, cioè per

questa visibile opera dell'evangelizzazione, come anche per tutta l'opera dell'evangelizzazione.

5) Potrebbe indicarci il significato spirituale e teologico dei dipinti che ha fatto realizzare per la Cripta?

Volevo esprime nella cattedrale in modo più profondo il mistero della Santissima Eucaristia, poiché l'Eucaristia costruisce spiritualmente la Chiesa, l'Eucaristia fa vivere la Chiesa continuamente fino alla fine dei tempi. Il vero fondamento della Chiesa è l'Eucaristia. Perciò ho posto nella cripta, quasi nelle fondamenta della Cattedrale, un ciclo di 14 immagini sull'Eucaristia, in analogia con le 14 stazioni della via Crucis nella navata principale. Tutta la Sacra Scrittura ci annuncia Cristo fatto carne, fatto uomo. Ma Cristo si è fatto Eucaristia, ci ha lasciato Sua carne realmente, veramente e sostanzialmente presente nel mistero eucaristico. In un certo senso possiamo dire: tutta la Sacra Scrittura ci annuncia Cristo nel mistero dell'Eucaristia. Ho scelto le immagini eucaristiche più conosciute della Sacra Scrittura ossia la simbologia eucaristica più conosciuta: il sacrificio di Abele, il sacrificio di Melchisedec, il sacrificio di Abramo, l'agnello pasquale, la manna nel deserto, il cibo del profeta Elia nel cammino verso il monte di Dio, il tempio di Gerusalemme, Betlemme come "casa del pane", il miracolo delle nozze di Cana, la moltiplicazione dei pani, il discorso eucaristico nel vangelo di Giovanni, l'Ultima Cena, Emmaus, l'Agnello nella Gerusalemme Celeste.

6) I rapporti tra un vescovo ed un artista sono forse il segreto della riuscita di una opera così importante. Potrebbe raccontarci della sua esperienza di committente che ha commissionato queste 14 tele all'artista e teorico dell'arte Rodolfo Papa? Come è nata la vostra collaborazione e come si è sviluppato il rapporto di fiducia necessario perché nascano dei capolavori?

Il "ciclo eucaristico" è stato l'ultimo mio sogno per la cattedrale. Sapevo che qualcosa sarebbe mancato senza il "ciclo eucaristico". Ho pregato il Signore che mi mandasse un artista anzitutto profondamente credente, un artista che ami l'Eucaristia, un artista che sappia dipingere in modo veramente sacro ed edificante per i fedeli. Tramite un signore conosciuto, ho incontrato il prof. Rodolfo Papa. Quando ho visto alcune delle sue opere religiose, e parlato con lui sulla fede e sull'Eucaristia, ho capito che questo artista è quello che il Signore mi ha mandato. La mia convinzione si è ancora consolidata quando ho letto il suo libro sulla teologia dell'arte sacra *Discorsi sull'arte sacra* (con introduzione del card. Cañizares, Cantagalli, Siena 2012).